**PASSI DI VANGELO - 10 dicembre 2020**

**Seminario 12 dicembre 2020**

“Chi non ride mai non è una persona seria”. Sono parole del grande compositore e pianista polacco Chopin. Mi hanno colpito pensando che in un tempo non lontanissimo circolava nel mondo ecclesiale un’incredibile **fake-news**, secondo la quale **Gesù non avrebbe riso**. A riprova di ciò, veniva indicato il fatto che i Vangeli non ne riportano mai l’annotazione. Le Beatitudini, cuore dell’insegnamento di Gesù, dicono tutt’altro: Dio ama la gioia e la festa. Vuole l’uomo felice, fa di tutto per renderlo contento.

Il discorso della Montagna mostra l’enorme **fiducia di Dio nei confronti di ognuno di noi**. La gioia è in capo a noi. Decidere se essere o meno felici dipende da noi, è una nostra scelta. **La felicità non nasce fuori di noi, ma è figlia di una nostra libera scelta.** Mentre - da tanti anni e particolarmente in questo tempo difficile - viviamo in un **pessimismo radicale** circa la possibilità di determinare la nostra vita, Gesù ci dice: **tu puoi**, è nelle tue corde la libertà di **decidere** il **cammino della felicità**. L’alibi del “sistema“, che determina tutto, non regge.

La pagina evangelica, inoltre, mostra come perfino nei terreni più impensati come la persecuzione e il pianto si può rimanere nella beatitudine. Proviamo allora a vedere quali sono le decisioni che generano la vita e la felicità.

Innanzitutto, la gioia ha bisogno degli altri. Non c’è nessuna felicità senza gli altri. È questa la traduzione del termine “**poveri in spirito**”.

L’uomo e la donna che **non conoscono le lacrime** e non sanno commuoversi sono **poveri e tristi**. Incredibilmente, il pianto dice che non ti bastano le cose: hai la **necessità di incontrare e abbracciare gli altri**.

L’autenticità e la corrispondenza tra parole e gesti, il parlare diretto “sì, sì… no, no” regala libertà e serenità. È questo il significato profondo di “**puri di cuore**”.

Mentre la **vendetta** acceca, toglie il respiro, genera violenza, il **perdono** crea nuove opportunità, offre una visione alternativa, fa guardare oltre l’ostacolo, porta pace.

Lottare per la **giustizia**, prendere le distanze da logiche di corruzione apre sentieri di futuro, prepara percorsi di serenità, libera sogno e creatività. Ti regala la gioia di immaginare futuro.

Frutto di questo **itinerario** è un atteggiamento di **resilienza** davanti al male, alle difficoltà, alle prove che la vita di riserva. Sei più forte della fatica, della difficoltà, dell’insuccesso.

Il giovane **insegnante**, che questa sera ci ha offerto la sua testimonianza, **conferma** il percorso delle **beatitudini**. Mi ha piacevolmente sorpreso il suo entusiasmo per la letteratura, definita da lui esperienza fantastica, che ti porta ad esplorare le domande del cuore. Come pure il senso di **gratitudine** che lo attraversa ogni volta che ripensa all’apprendimento delle tecniche di arte marziale; riconosce, infatti, che tutto **ciò che è lo deve ai suoi maestri**.

Sento di dovervi ringraziare perché, in poco più di dieci giorni, ben **70 giovani hanno risposto all’appello** a mettersi a **servizio** di chi fa più fatica. È la pagina delle beatitudini che s’incarna.

In questo periodo, il profeta Isaia sta accompagnando l’Avvento con immagini poderose di felicità e di vita, come deserti che fioriscono e acqua che scorre in abbondanza. Alla luce del buio della pandemia sembrerebbero una beffa. In realtà, se uno fa l’esperienza dell’**incontro con Gesù**, il **vero uomo** che ha vissuto le **beatitudini**, le immagini del profeta paiono ancora sbiadite nel dire la forza e la bellezza di questo incontro.

**+ arcivescovo Lauro**